

## NOVITÀ **L'osservatorio dei prezzi ha mitigato l'inflazione a Como** *Il modello comunale diventa caso nazionale. Il 24 giugno 50 comuni presenti in città*

14/06/2005 – L'osservatorio comunale dei Prezzi ha contribuito a frenare l'inflazione ed è diventato un caso nazionale oggetto specifico di studio in un grande convegno per addetti ai lavori che si svolgerà proprio a Como in sala stemmi a Palazzo Cernezzì il prossimo 24 giugno. L'annuncio è dell'assessore al Commercio, Enrico Gelpi, che fin dall'inizio ha creduto in questo progetto, frutto delle competenze messe in campo dai dirigenti di palazzo Cernezzì e in particolare da Domizia De Rocchi, da oltre un decennio responsabile del settore statistico di palazzo Cernezzì e delle rilevazioni sull'inflazione per conto di Istat. E saranno proprio i massimi esperti di Istat il 24 giugno a certificare la serietà del lavoro svolto a Como illustrando ai colleghi di grandi città italiane la validità del modello. Presenti i responsabili degli uffici di statistica dei comuni di Roma, Firenze, Trieste, Bari, Lecco, Pavia, Varese, Cremona, Imola, Reggio Calabria, Pistoia, Cagliari, Ancora, Macerata, soltanto per citare alcuni tra i 50 partecipanti. Presenti anche i docenti della facoltà di Statistica dell'università la Bicocca. Saranno i rappresentanti dell'Usci, l'unione statistica dei comuni italiani, a dimostrare, dati alla mano, come la presenza di un modello come l'osservatorio prezzi abbia effetti benefici sulla diminuzione del caro vita. Tra i relatori gli esperti anche della Regione Lombardia che hanno già studiato con molto interesse quanto fatto a Como e stanno studiando anche concrete forme di finanziamento per potenziare l'esperienza nella nostra città. La seconda parte della mattinata sarà dedicata proprio alla presentazione del caso Como. "Como ha dimostrato un altissimo livello di professionalità – commenta l'assessore Gelpi – e una grande capacità creativa su di un fronte ricco di incognite e facili strumentalizzazioni. Proprio l'approccio serio e scientifico ha permesso al Comune di inventare una sorta di "certificazione" dei prezzi che in qualche modo è riuscita a far incontrare domanda ed offerta su di un terreno neutro in grado di generare effetti di contenimento dei prezzi".

## NOVITÀ **Venerdì a Como 50 città studiano l'osservatorio dei prezzi** *Il modello comunale diventa caso nazionale. Gli esperti: "Può mitigare l'inflazione"*

22/06/2005 – L'osservatorio comunale dei Prezzi ha contribuito a frenare l'inflazione ed è diventato un caso nazionale oggetto specifico di studio in un grande convegno per addetti ai lavori che si svolgerà proprio a Como in sala stemmi a Palazzo Cernezzì il prossimo venerdì 24 giugno. L'annuncio è dell'assessore al Commercio, Enrico Gelpi, che fin dall'inizio ha creduto in questo progetto, frutto delle competenze messe in campo dai dirigenti di palazzo Cernezzì e in particolare da Domizia De Rocchi, da oltre un decennio responsabile del settore statistico di palazzo Cernezzì e delle rilevazioni sull'inflazione per conto di Istat. E saranno proprio i massimi esperti di Istat il 24 giugno a certificare la serietà del lavoro svolto a Como illustrando ai colleghi di grandi città italiane la validità del modello. Presenti i responsabili degli uffici di

statistica dei comuni di Roma, Firenze, Trieste, Bari, Lecco, Pavia, Varese, Cremona, Imola, Reggio Calabria, Pistoia, Cagliari, Ancora, Macerata, soltanto per citare alcuni tra i 50 partecipanti. Presenti anche i docenti della facoltà di Statistica dell'università la Bicocca. Saranno i rappresentanti dell'Usci, l'unione statistica dei comuni italiani, a dimostrare, dati alla mano, come la presenza di un modello come l'osservatorio prezzi abbia effetti benefici sulla diminuzione del caro vita. Tra i relatori gli esperti anche della Regione Lombardia che hanno già studiato con molto interesse quanto fatto a Como e stanno studiando anche concrete forme di finanziamento per potenziare l'esperienza nella nostra città. La seconda parte della mattinata sarà dedicata proprio alla presentazione del caso Como. "Como ha dimostrato un altissimo livello di professionalità – commenta l'assessore Gelpi – e una grande capacità creativa su di un fronte ricco di incognite e facili strumentalizzazioni. Proprio l'approccio serio e scientifico ha permesso al Comune di inventare una sorta di "certificazione" dei prezzi che in qualche modo è riuscita a far incontrare domanda ed offerta su di un terreno neutro in grado di generare effetti di contenimento dei prezzi".





IL GIORNO

# **CAROVITA** Osservatorio Prezzi contenuti: Come fa scuola a tutta Italia

di Maurizio Magnoni

COMO — Como fa scuola: ieri all'auditorium del Museo Giovo si sono dati appuntamento amministratori di una cinquantina di capoluoghi di provincia italiani per capire tutti i segreti dell'osservatorio comunale dei prezzi che Palazzo Cernezzini ha istituito già da oltre due anni e dallo scorso inverno ha potenziato. Uno strumento importanza dato che grazie all'osservatorio sui principali prodotti alimentari venduti, la media dei prezzi a Como è rimasta al di sotto di quella nazionale. Al conve-

gno hanno partecipato i massimi esperti di Istat, alcuni docenti di Statistica della Bicocca di Milano e i responsabili degli uffici di statistica di 50 Comuni tra cui Firenze, Trieste, Roma, Cagliari, Ancona, Reggio Calabria, tanto per citarne alcuni. «In un mercato reale uno stesso prodotto può essere venduto a prezzi differenti - ha detto Enrico D'Elia presidente dell'Ufficio statistica Comuni italiani -. Pertanto i prezzi di mercato dipendono, in larga misura, dalle risorse (tempo, spostamenti, ecc.) dedicate dai consumatori alla

ricerca dei prodotti più convenienti. Diffondere informazioni tra i consumatori rende meno costosa e più efficiente la ricerca dei prodotti. Gli «osservatori» possono svolgere un ruolo fondamentale per il contenimento dell'inflazione. Con l'intensificazione del pro-

cesso d'informazione si è osservato a Como un rallentamento dei prezzi rispetto alla media italiana».

«Lo scopo principale era diffondere tra i cittadini la cultura del consumo consapevole - ha detto l'assessore al Commercio Enrico Gelpi - e ora

siamo qui a spiegare a mezza Italia come si fa. Volevamo creare uno strumento che andasse oltre slogan e facili polemiche per dare al cittadino precisi punti di riferimento. Ci dicono che ci siamo riusciti: ora l'impegno sarà coinvolgere più commercianti».



INCONTRO  
Auditorium  
del Giovo  
sede del  
confronto  
fra esperti  
e ricercatori  
Istat per  
capire il  
segreto  
lariano (Fkd)





CORRIERE DI COMO

IL CONVEGNO

# «Gli Osservatori possono fermare i prezzi»

Grazie all'Osservatorio comunale istituito due anni fa da Palazzo Cernezz, i prezzi dei 25 principali prodotti alimentari venduti a Como avrebbero mantenuto prezzi inferiori del 2% rispetto alla media nazionale.

Il dato è emerso ieri durante il convegno organizzato dal Comune del capoluogo lariano e dall'Unione statistica dei Comuni italiani (Usci) e svoltosi alla presenza dei massimi esperti di Istat.

Presenti i responsabili degli uffici di statistica di una cinquantina tra amministrazioni locali ed enti sta-

tistici. A Palazzo Cernezz anche i docenti della facoltà di Statistica dell'università la Bicocca. «Diffondere informazioni tra i consu-

matori rende meno costosa e più efficiente la ricerca dei prodotti - ha commentato Enrico D'Elia, della direzione nazionale Usci - Pertanto gli osservatori possono svolgere

un ruolo fondamentale per il contenimento dell'inflazione. Con l'intensificazione del processo di informazione si è osservato un ral-

lentamento dei prezzi, o almeno una riduzione del differenziale rispetto alla media italiana». L'Usci ha studiato gli effetti delle inizia-

**Esperti di statistica riuniti a Palazzo Cernezz lodano l'esempio di Como**

tive di 8 Comuni italiani incentrate sul monitoraggio dell'informazione sui prezzi. Il confronto è stato fatto tra Como, Alessandria, Firenze, Palermo, Roma, Savona,

Torino e Venezia. E proprio Como ha avuto il risultato più positivo con una diminuzione media dei prezzi dall'1 al 2%. Gli esperti Istat

presenti ieri a Como hanno anche messo in guardia dalle indagini fatte senza strumenti scientifici e su campioni limitati.

«Volevamo creare uno strumento che andasse oltre slogan e facili polemiche per dare al cittadino precisi punti di riferimento - ha commentato l'assessore comunale al Commercio, Enrico Gelpi, creatore insieme con la dirigente comunale Domizia De Rocchi dell'osservatorio - Ci siamo riusciti e adesso il nostro impegno sarà coinvolgere sempre di più gli stessi commercianti».

## La Provincia

CONVEGNO DELL'ISTAT

### A Como l'Osservatorio fa calare i prezzi A gennaio -2% rispetto al dato nazionale

■ Il teorema della massaia avveduta, perlomeno secondo gli esperti dell'Istat, ha trovato dimostrazione a Como. Ricordate il presidente del consiglio Silvio Berlusconi quando, lo scorso anno, invitò le casalinghe italiane a combattere il caro vita prestando più attenzione ai cartellini dei prezzi? Bene, allora si sprecarono i sorrisini ironici, ieri però, nel corso di un convegno che si è svolto nella sala consiliare di Palazzo Cernezz, alcuni studiosi dell'Istat hanno sostenuto dati alla mano che quella di puntare sulle informazioni al consumatore è la strada maestra per combattere l'inflazione. Gli osservatori dei prezzi e in particolare quello che è stato realizzato a Como (monitorati 25 prodotti alimentari) si sono rivelati infatti uno strumento efficace per mettere i cittadini nella condizione di spendere bene i propri soldi. Il nostro caso del resto è tutto particolare perché, a fronte di una lunga storia alle spalle di città carissima, i dati affermano che rispetto alla media nazionale l'inflazione qui sta rallentando dalla metà dell'anno scorso. Eclatante il dato dello scorso gennaio, due punti sotto il dato nazionale. «Era il nostro scopo principale e ora ci troviamo davanti a mezza Italia a spiegare cosa abbiamo fatto» è stato il commento dell'assessore al commercio, Enrico Gelpi.